

**L'intervista/1 Carlo Sangalli**

# «Così il sistema non può reggere manca un piano»

**IL PRESIDENTE CONFCOMMERCIO: GIÀ CONGELATE LE PARTENZE DI FINE ANNO, CRISI GRAVISSIMA**

**C**arlo Sangalli, presidente di **Confcommercio**, è in arrivo un secondo lockdown con chiusure regionali?

«La salute è il primo fronte di questa guerra ed è certamente il bene primario. Ma c'è anche il secondo fronte dell'economia. Questa nuova fase di lockdown a macchia di leopardo produrrà danni gravissimi con un costo economico e sociale che non è più sostenibile».

**I dati sul fronte epidemiologico sono negativi.**

«Occorre spiegare dati alla mano, perché si ritenga di dovere intervenire limitando l'esercizio di tante attività, che peraltro hanno adottato i necessari e concordati protocolli di sicurezza. Spiegare, inoltre, quanto si è fatto e quanto resta da fare per la scuola ed i trasporti locali, per la sanità territoriale ed i presidi ospedalieri. Ma spiegare significa anche confrontarsi, ricercando una convergenza sulle scelte necessarie che richiedono il contributo di tutte le forze politiche e sociali per costruire un percorso e una prospettiva condivisa. Esattamente, quel che, purtroppo, oggi manca».

**Meglio quindi una stretta ora che il blocco totale dopo?**

«Guardi che gli effetti già ci sono, visto che si prospetta un vero e proprio congelamento delle partenze da qui a Capodanno, già accantonate da oltre il 60% degli italiani.

Ma prevediamo un'ulteriore e gravissima ripercussione. Solo per i settori del commercio non alimentare, ristorazione, turismo, e i comparti della ricreazione e dello spettacolo, rischiano la scomparsa quasi 270 mila imprese nel 2020, numero molto probabilmente destinato a crescere».

**Cosa è mancato nell'azione di governo fino ad oggi in termini di programmazione e prevenzione?**

«Ci troviamo di fronte ad una delle crisi più gravi, difficili e complesse della nostra storia. Serve un piano strategico che vada oltre il perimetro dell'emergenza immediata.

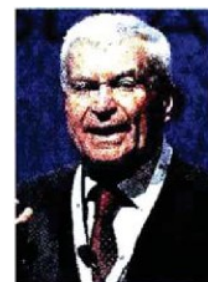
Servono più programmazione e più coordinamento per risolvere la crisi della sanità territoriale ed ospedaliera. Programmazione e coordinamento - punti critici della capacità del nostro Paese di fare sistema - stanno registrando tutto lo stress dell'impatto della pandemia. Ma bisogna reagire con maggiore determinazione e continuità: perché disperazione e rabbia crescono. Precauzione, adeguatezza e proporzionalità sono i principi di riferimento per il contrasto dell'emergenza Covid 19. Principi ineccepibili».

**In sostanza, cosa chiedete?**

«Oggi più che mai è fondamentale che vengano messi in campo indennizzi adeguati con procedure semplici e immediate. E moratorie fiscali e creditizie ampie ed inclusive. Ma servono ristori a fondo perduto con dotazioni e rimborsi rafforzati. Insomma, riaprire e ripartire, deve essere l'obiettivo e l'impegno condiviso. Nessuno deve essere lasciato senza risposte e senza aiuto. Questa volta, sbagliare è davvero vietato. Ne va della tenuta sociale del Paese».

**U. Man.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

